



Il Ministro dell'istruzione e del merito

All.:1

Roma, 19 dicembre 2022

Ai Dirigenti e ai Coordinatori didattici
delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado
del sistema nazionale di istruzione

Ai Direttori generali e ai Dirigenti titolari
degli Uffici scolastici regionali

Al Sovrintendente scolastico per la scuola in lingua
italiana e agli Intendenti scolastici per la scuola
in lingua tedesca e in lingua ladina
della Provincia autonoma di Bolzano

Al Dirigente generale del Dipartimento istruzione e
cultura della Provincia autonoma di Trento

Al Sovrintendente scolastico
per la Regione Valle d'Aosta

OGGETTO: Indicazioni sull'utilizzo dei telefoni cellulari e analoghi dispositivi elettronici in classe

In considerazione della sempre maggiore diffusione dell'utilizzo di telefoni cellulari e analoghi dispositivi elettronici nelle classi delle scuole italiane, si rende utile fornire indicazioni volte a contrastarne utilizzi impropri o non consentiti.

Al riguardo, già con circolare del 15 marzo 2007, n. 30, sono state emanate da questo Ministero *“linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”*.

Tale documento precisava come: *“il divieto di utilizzo del cellulare durante le ore di lezione risponda ad una generale norma di correttezza che, peraltro, trova una sua codificazione formale nei doveri indicati nello Statuto delle studentesse e degli studenti, di cui al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249”; “l'uso del cellulare e di altri dispositivi elettronici rappresenta un elemento di distrazione sia per chi lo usa che per i compagni, oltre che una grave mancanza di rispetto per il docente configurando, pertanto, un'infrazione disciplinare sanzionabile attraverso provvedimenti orientati non solo a prevenire e scoraggiare tali comportamenti ma anche, secondo una logica educativa propria dell'istituzione scolastica, a stimolare nello studente la consapevolezza del disvalore dei medesimi”*.



Al Ministro dell'istruzione e del merito

Pertanto, come si evince dalla suddetta circolare, vige in via generale un divieto di utilizzo in classe di telefoni cellulari.

Al riguardo si allega, altresì, la relazione finale dell'indagine conoscitiva della 7ª Commissione Permanente del Senato della Repubblica *“sull'impatto del digitale sugli studenti, con particolare riferimento ai processi di apprendimento”* (All.1), della XVIII Legislatura: il documento evidenzia gli effetti dannosi derivanti dal perdurante uso di telefoni cellulari, tra cui, perdita di capacità di concentrazione, di memoria, di spirito critico, di adattabilità, di capacità dialettica.

È viceversa consentito l'utilizzo di tali dispositivi in classe, quali strumenti compensativi di cui alla normativa vigente, nonché, in conformità al Regolamento d'istituto, con il consenso del docente, per finalità inclusive, didattiche e formative, anche nel quadro del Piano Nazionale Scuola Digitale e degli obiettivi della c.d. *“cittadinanza digitale”* di cui all'art. 5 L. 25 agosto 2019, n. 92.

Conclusivamente si invitano le SS.LL. a favorire l'osservanza di quanto rappresentato, promuovendo, ove occorrono, le necessarie integrazioni dei Regolamenti delle rispettive istituzioni scolastiche e dei Patti di corresponsabilità educativa, volte a contrastare utilizzi impropri o non consentiti dei dispositivi suindicati.

Si ringrazia sin d'ora della consueta, responsabile attenzione, rivolta a promuovere il rispetto delle relative indicazioni, nell'ottica di assicurare la qualità delle attività didattiche e, con questa, l'effettiva garanzia del diritto allo studio, in un contesto sicuro, dignitoso e sereno, nell'ottica del consolidamento di una sempre più sinergica alleanza tra scuola, famiglie, alunne e alunni.

prof. Giuseppe Valditara



Firmato digitalmente da
VALDITARA GIUSEPPE
C=IT
O=MINISTERO
DELL'ISTRUZIONE

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XVIII LEGISLATURA —

Doc. XVII
n. 2

DOCUMENTO APPROVATO DALLA 7^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica, beni culturali)

nella seduta del 9 giugno 2021

Relatore: CANGINI

A CONCLUSIONE DELL'INDAGINE CONOSCITIVA

proposta dalla Commissione stessa nella seduta del 9 aprile 2019, svolta nelle sedute del 9 maggio 2019, 11 giugno 2019, 2 e 24 ottobre 2019, 27 novembre 2019, 14 gennaio 2020, 22 settembre 2020, 21 ottobre 2020, 2 dicembre 2020, 7 aprile 2021 e conclusasi nella seduta del 9 giugno 2021

SULL'IMPATTO DEL DIGITALE SUGLI STUDENTI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI PROCESSI DI APPRENDIMENTO

(Articolo 48, comma 6, del Regolamento)

Comunicato alla Presidenza il 14 giugno 2021

I RISULTATI DELL'INDAGINE

Ci sono i danni fisici: miopia, obesità, ipertensione, disturbi muscolo-scheletrici, diabete. E ci sono i danni psicologici: dipendenza, alienazione, depressione, irascibilità, aggressività, insonnia, insoddisfazione, diminuzione dell'empatia. Ma a preoccupare di più è la progressiva perdita di facoltà mentali essenziali, le facoltà che per millenni hanno rappresentato quella che sommariamente chiamiamo intelligenza: la capacità di concentrazione, la memoria, lo spirito critico, l'adattabilità, la capacità dialettica... Sono gli effetti che l'uso, che nella maggior parte dei casi non può che degenerare in abuso, di *smartphone* e videogiochi produce sui più giovani. Niente di diverso dalla cocaina. Stesse, identiche, implicazioni chimiche, neurologiche, biologiche e psicologiche.

È quanto sostengono, ciascuno dal proprio punto di vista « scientifico », la maggior parte dei neurologi, degli psichiatri, degli psicologi, dei pedagogisti, dei grafologi, degli esponenti delle Forze dell'ordine auditi. Un quadro oggettivamente allarmante, anche perché evidentemente destinato a peggiorare.

C'è stato un tempo in cui, per capire come saremmo diventati, noi italiani guardavamo alla Germania, poi alla Francia, poi, dal secondo dopoguerra, agli Stati Uniti. Ora, per la prima volta, il nostro sguardo abbandona le nazioni occidentali per volgersi ad Oriente. Corea del Sud, Cina, Giappone. Sono questi, oggi, i nostri modelli. Modelli avanzatissimi già da anni quanto a diffusione della tecnologia digitale, perciò anticipatori degli effetti che il crescente uso di *smartphone* e videogiochi produrrà fatalmente sui nostri figli, sui nostri nipoti, sui nostri amici, su di noi e di conseguenza sulla società in cui viviamo.

I numeri impressionano. In Corea del Sud il 30 per cento dei giovani tra i dieci e i diciannove anni è classificato come « troppo dipendente » dal proprio telefonino: vengono disintossicati in sedici centri nati apposta per curare le patologie da *web*. In Cina i giovani « malati » sono ventiquattro milioni. Quindici anni fa è sorto il primo centro di riabilitazione, naturalmente concepito con logica cinese: inquadramento militare, tute spersonalizzanti, lavori forzati, *elettroshock*, uso generoso di psicofarmaci. Un campo di concentramento. Da allora, di luoghi del genere ne sono sorti oltre quattrocento. Analoga situazione in Giappone, dove per i casi più estremi è stato coniato un nome, *hikikomori*. Significa « stare in disparte ». Sono giovani tra i dodici e i venticinque anni che si sono completamente isolati dalla società. Non studiano, non lavorano, non socializzano. Vegetano chiusi nelle loro camerette perennemente connessi con qualcosa che non esiste nella realtà. Gli *hikikomori* in Giappone sono circa un milione. Un milione di zombi.

Tutte le ricerche internazionali citate nel corso del ciclo di audizioni giungono alla medesima conclusione: il cervello agisce come un muscolo,

si sviluppa in base all'uso che se ne fa e l'uso di dispositivi digitali (*social* e videogiochi), così come la scrittura su tastiera elettronica invece della scrittura a mano, non sollecita il cervello. Il muscolo, dunque, si atrofizza. Detto in termini tecnici, si riduce la neuroplasticità, ovvero lo sviluppo di aree cerebrali responsabili di singole funzioni. Analogo effetto si registra nei bambini cui è stata limitata la « fisicità ». Nei primi anni di vita, infatti, la conoscenza di sé e del mondo passa attraverso tutti e cinque i sensi: sollecitare prevalentemente la vista, sottoutilizzando gli altri quattro sensi, impedisce lo sviluppo armonico e completo della conoscenza. È quel che accade nei bambini che trascorrono troppo tempo davanti allo schermo di un *iPad* o simili. Per quest'insieme di ragioni, non è esagerato dire che il digitale sta decerebrando le nuove generazioni, fenomeno destinato a connotare la classe dirigente di domani.

Mai prima d'ora una rivoluzione tecnologica, quella digitale, aveva scatenato cambiamenti così profondi, su una scala così ampia e in così poco tempo. Il motivo è evidente, lo *smartphone*, ormai, non è più uno strumento, ma è diventato un'appendice del corpo. Soprattutto nei più giovani. Un'appendice da cui, oltre ad un'infinita gamma di funzioni, in larga parte dipendono la loro autostima e la loro identità. È per questo che risulta così difficile convincerli a farne a meno, a mettere da parte il telefonino almeno per un po': per loro, privarsene è doloroso e assurdo quanto subire l'amputazione di un arto.

Usarlo incessantemente è dunque naturale. È naturale perché questo li inducono a fare le continue sollecitazioni di algoritmi programmati apposta per adescarli e tenerli connessi il più a lungo possibile. È naturale perché a disconnettersi percepiscono la sgradevole sensazione di essere « tagliati fuori », esclusi, emarginati. È naturale anche e soprattutto perché essere connessi è irresistibilmente piacevole, dal momento che l'uso del digitale che ne fanno i più giovani, prevalentemente *social* e videogiochi, favorisce il rilascio di dopamina, il neurotrasmettitore della sensazione di piacere.

Ma si tratta di un piacere effimero. Dal 2001, anno in cui le *console* per videogiochi irrompono nelle camerette dei ragazzi, e con un'accelerazione impressionante dal 2007, anno in cui debutta lo *smartphone*, depressioni e suicidi tra i giovanissimi hanno raggiunto percentuali mai viste prima. Sono quasi raddoppiati, e quel che preoccupa è che il *trend* appare in costante ed inesorabile ascesa. Stessa tendenza, in rapida crescita, riguarda i casi di autolesionismo, di anoressia, di bulimia. Manifestazioni di disagio giovanile sempre esistite, ma che oggi si autoalimentano sui *social* e nelle *chat* esaltando anziché scoraggiando i ragazzi e in modo particolare le ragazze dal metterli in pratica.

A tutto ciò vanno sommate le conseguenze sui più giovani dell'essere costantemente a contatto con chiunque e con qualsiasi cosa. Istigazione al suicidio, adescamento, *sexting*, bullismo, *revenge porn*: tutti reati in costante crescita. Reati facilitati dal fatto che nelle nuove piazze virtuali non trovano spazio le regole in vigore nelle vecchie piazze reali: vige l'anonimato, i controlli sono scarsi, i minori vi si avventurano senza alcuna sorveglianza da parte dei genitori.

Dal ciclo delle audizioni svolte e dalle documentazioni acquisite, non sono emerse evidenze scientifiche sull'efficacia del digitale applicato all'insegnamento. Anzi, tutte le ricerche scientifiche internazionali citate dimostrano, numeri alla mano, il contrario. Detta in sintesi: più la scuola e lo studio si digitalizzano, più calano sia le competenze degli studenti sia i loro redditi futuri.

CONCLUSIONI

Rassegnarsi a quanto sta accadendo sarebbe colpevole. Fingere di non conoscere i danni che l'abuso di tecnologia digitale sta producendo sugli studenti e in generale sui più giovani sarebbe ipocrita. Come genitori, e ancor più come legislatori, avvertiamo il dovere di segnalare il problema, sollecitando Parlamento e Governo ad individuare i possibili correttivi.

Avanziamo alcune ipotesi:

- scoraggiare l'uso di *smartphone* e videogiochi per minori di quattordici anni;
- rendere cogente il divieto di iscrizione ai *social* per i minori di tredici anni;
- prevedere l'obbligo dell'installazione di applicazioni per il controllo parentale e l'inibizione all'accesso a siti per adulti sui cellulari dei minori;
- favorire la riconoscibilità di chi frequenta il *web*;
- vietare l'accesso degli *smartphone* nelle classi;
- educare gli studenti ai rischi connessi all'abuso di dispositivi digitali e alla navigazione sul *web*;
- interpretare con equilibrio e spirito critico la tendenza epocale a sopravvalutare i benefici del digitale applicato all'insegnamento;
- incoraggiare, nelle scuole, la lettura su carta, la scrittura a mano e l'esercizio della memoria.

Non si tratta di dichiarare guerra alla modernità, ma semplicemente di governare e regolamentare quel mondo virtuale nel quale, secondo le ultime stime, i più giovani trascorrono dalle quattro alle sei ore al giorno. Si tratta di evitare che si realizzi fino in fondo quella « dittatura perfetta » vaticinata da Aldous Huxley quando la televisione doveva ancora entrare in tutte le case e lo *smartphone* aveva la concretezza di un'astrazione fantascientifica: « Una prigionia senza muri in cui i prigionieri non sognano di evadere. Un sistema di schiavitù nel quale, grazie al consumismo e al divertimento, gli schiavi amano la loro schiavitù ».

Giovani schiavi resi drogati e decerebrati: gli studenti italiani. I nostri figli, i nostri nipoti. In una parola, il nostro futuro.



**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
"Cataldo Agostinelli"**

Comprensivo del LICEO CLASSICO/SCIENTIFICO - I.T.E.S. - I.P.S.I.A. - I.P.S.S.S. - I.P.S.E.O.A.
Via Ovidio - 72013 Ceglie Messapica (BR)

C.F. 90015850747

e-mail BRIS006001@istruzione.it - BRIS006001@pec.istruzione.it

www.istitutoagostinelli.edu.it

☎ Segr. 0831/377890 – Fax 0831/379023



Circ. n. 46

Ceglie Messapica, 30.09.2022

AI DOCENTI TUTTI
AGLI ALUNNI
ALLE FAMIGLIE

AL SITO WEB

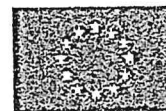
OGGETTO: Trasmissione Regolamento delle Assemblee Studentesche – Regolamento Risarcimento Danni – Regolamento Astensioni Collettive dalle Lezioni – Regolamento per l'utilizzo dei dispositivi digitali personali a scuola

La scrivente reitera la trasmissione dei documenti citati in epigrafe, già inoltrati e pubblicati sul sito dell'Istituto, nell'a.s. 2020/2021.

Tanto, ai fini di un rigoroso approfondimento dei contenuti nelle proprie classi.



IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott.ssa Angela ALBANESE



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

"Cataldo Agostinelli"

Comprensivo del LICEO CLASSICO/SCIENTIFICO - I.T.E.S. - I.P.S.I.A. - I.P.S.S.S. - I.P.S.E.O.A.

Via Ovidio - 72013 Ceglie Messapica (BR)

C.F. 90015850747

e-mail BRIS006001@istruzione.it - BRIS006001@pec.istruzione.it

www.istitutoagostinelli.edu.it

☎ Segr. 0831/377890 - Fax 0831/379023

REGOLAMENTO PER L'UTILIZZO DEI DISPOSITIVI DIGITALI PERSONALI A SCUOLA

Art.1

Si distingue tra due casi d'uso principali:

- 1) uso del telefono cellulare per chiamate, sms, messaggistica in genere;
- 2) utilizzo delle altre funzioni, tipiche degli smartphone (foto, video, varie applicazioni), comuni anche a tablet e altri dispositivi mobili, che possono avere una rilevanza e un possibile impiego nella didattica.

Art.2

1. Per quanto riguarda il caso 1), si ribadisce la puntuale applicazione della normativa vigente (DPR 249/1998, DPR 235/2007, Direttiva Ministeriale 15.03.2007), pertanto l'uso del cellulare in quanto tale non è consentito per ricevere/effettuare chiamate, SMS o altro tipo di messaggistica.
2. Il divieto non si applica soltanto all'orario delle lezioni ma è vigente anche nelle altre pause dell'attività didattica (ad es. conferenze, laboratori, etc.), fatta esclusione per la ricreazione. L'estensione del divieto d'uso ai momenti di pausa risponde a una esigenza prettamente educativa, tesa a favorire la socializzazione e le relazioni dirette tra le persone, dal momento che è piuttosto evidente la tendenza dei ragazzi ad "isolarsi", attraverso l'operatività sui propri dispositivi mobili (per giocare, ascoltare musica o per inviare/ricevere messaggi anche attraverso social network come Facebook, WhatsApp e altri).
3. Per quanto riguarda uscite, visite guidate e viaggi di istruzione, l'uso è consentito al di fuori dei momenti dedicati a visite guidate e attività legate all'aspetto didattico dell'uscita.
4. La comunicazione con le famiglie, per qualsiasi urgenza, è sempre garantita attraverso il telefono della scuola. I docenti possono derogare a tale disposizioni, consentendo l'uso del cellulare, in caso di particolari situazioni non risolvibili in altro modo.
5. Le famiglie sono invitate a collaborare strettamente con l'Istituto, nello spirito della corresponsabilità educativa, evitando l'invio di messaggi o effettuazione di telefonate ai propri figli, durante l'orario scolastico.

6. Gli alunni sono tenuti a mantenere i loro telefoni spenti durante l'intera permanenza a scuola, salvo quanto previsto nel caso 2). Ad ogni modo, si deve evitare di essere raggiunti da qualsiasi notifica o segnalazione; eventi particolarmente distraenti e disturbanti durante l'attività didattica.
7. Le contravvenzioni alle prescrizioni e divieti di cui al punto 1) sono sanzionate secondo quanto previsto dalla tabella allegata.

Art. 3

1. Il caso 2) risponde ad esigenze e finalità totalmente diverse, per lo svolgimento di attività didattiche innovative e collaborative, che prevedano anche l'uso di dispositivi tecnologici e l'acquisizione da parte degli alunni di un elevato livello di competenza digitale, soprattutto per quanto riguarda l'uso consapevole e responsabile delle tecnologie.

B.Y.O.D. è l'acronimo di Bring Your Own Devices, ovvero "porta il tuo dispositivo" ovvero il PC/Notebook, il tablet, lo smartphone etc.

La tecnologia fornisce agli studenti opportunità innovative e inedite per incrementare la loro cultura. La scuola intende favorire tale processo garantendone la sicurezza attraverso una modalità di interazione che contribuisca al miglioramento dell'ambiente educativo e di apprendimento.

2. L'uso di smartphone, tablet e altri dispositivi mobili, o delle funzioni equivalenti presenti sui telefoni cellulari è, pertanto, consentito, ma unicamente con autorizzazione e su indicazione del docente, con esclusiva finalità didattica, in momenti ben definiti e con modalità prescritte dall'insegnante.
3. Agli studenti non sono consentiti altri usi da quelli didattici autorizzati dai docenti (ad es. scaricare musica, video e programmi non autorizzati, giocare con i dispositivi, in rete o diversamente, connessioni non autorizzate, etc.).
4. Gli studenti sono responsabili personalmente dei propri dispositivi.
5. E' vietato agli studenti prendere in prestito dispositivi di altri studenti.
6. Agli studenti non è permesso ricaricare i dispositivi nelle aule; è richiesto di caricare completamente il dispositivo a casa. Non è permesso in nessun caso ricaricare i dispositivi durante l'orario di lezione.
7. La scuola non sarà ritenuta responsabile per dispositivi che gli studenti lascino a scuola.
8. I docenti potranno ritirare i dispositivi digitali personali degli studenti a inizio lezione (o in qualsiasi altro momento della lezione stessa) e riconsegnarli a fine lezione o al momento dell'uso didattico degli stessi.
9. Diritto di proprietà intellettuale. Gli studenti devono rispettare e proteggere la proprietà intellettuale altrui:
 - a. Non è ammessa la copia o il plagio di qualsiasi materiale;
 - b. Non è ammessa la violazione dei copyright.
10. Registrazione lezioni. Secondo le recenti indicazioni del Garante della privacy, la registrazione delle lezioni è possibile per usi strettamente personali. Qualora gli alunni intendessero avvalersi di tale possibilità, sono tenuti a informare l'insegnante prima di effettuare registrazioni audio/foto/video delle lezioni o di altre attività didattiche. In nessun caso le riprese potranno essere eseguite di nascosto, senza il consenso dell'insegnante.

Si ribadisce che registrazioni e riprese audio/foto/video sono consentite per uso personale con l'autorizzazione del docente, mentre la diffusione di tali contenuti è sempre subordinata al consenso da parte delle persone ritratte/riprese.

11. Si richiama l'attenzione degli alunni, dei docenti e delle famiglie sulle possibili conseguenze di eventuali riprese audio/video o fotografie effettuate all'interno degli ambienti scolastici, al di fuori dei casi consentiti, e successivamente diffuse con l'intento di ridicolizzare compagni o insegnanti o addirittura allo scopo di intraprendere azioni che sono spesso definite con il termine di cyberbullismo. Tali azioni possono configurare, nei casi più gravi, gli estremi di veri e propri reati. Audio e video registrati a scuola a fini didattici possono essere pubblicati esclusivamente in canali di comunicazione intestati ufficialmente all'I.I.S.S. "C. Agostinelli", da cui potranno essere condivisi.
12. Anche in questo caso si ravvisa la necessità di grande sintonia e collaborazione tra scuola e famiglia, nell'ottica di favorire negli alunni lo sviluppo della necessaria consapevolezza e maturità nell'uso dei potenti strumenti ai quali hanno accesso.
13. Ogni utilizzo non autorizzato, al di fuori di quanto previsto in precedenza, non è permesso e sarà sanzionato (vedi tabella).
14. La mancata osservanza dei punti sopra descritti comporta il ritiro del dispositivo da parte del docente e la consegna dello stesso al Dirigente o ai suoi collaboratori. Lo stesso potrà essere ritirato solo dal genitore.
15. In particolari casi, i Consigli di Classe o il Dirigente scolastico potranno disporre specifiche condizioni d'uso, sia individuali che collettive, sempre con l'intento di ricondurre le sanzioni ad un intento educativo e di ricercare attivamente forme di collaborazione con la famiglia (ad esempio: il divieto assoluto di portare gli apparecchi a scuola per un certo periodo, per alcuni alunni o per l'intera classe).
16. La scuola promuove iniziative di informazione e formazione sui temi dell'uso consapevole dei dispositivi informatici, dei nuovi media, dei social network e in generale delle applicazioni web e mobili. Tali iniziative sono rivolte principalmente agli alunni ma anche, ove possibile, alle famiglie.

Questo Ufficio,

VISTO

- ❖ II DPR n. 249 DEL 24/06/1998 "Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti";
- ❖ II DM n. 30 del 15/03/2007 "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, doveri di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti;
- ❖ II DM n. 104 del 30/11/2007 "Linee di indirizzo e chiarimenti sulla normativa vigente sull'uso di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche";
- ❖ la circolare n. 362 del 25 agosto 1998 "Uso del telefono cellulare nelle scuole"

VIETA

L'utilizzo del telefono cellulare e dei vari dispositivi elettronici durante le attività scolastiche del mattino e del pomeriggio (compreso l'intervallo).

Il divieto di utilizzare il cellulare è da intendersi rivolto a tutti (personale docente, non docente e alunni).

II divieto è così regolamentato:

1. E' vietato utilizzare il telefono cellulare e gli altri dispositivi elettronici e di intrattenimento walkman, mp3, ipod, notebook, fotocamera, videocamera, ecc...) durante le attività didattiche, in tutti i locali della scuola.
2. I predetti dispositivi devono essere tenuti spenti e opportunamente custoditi e depositati nei borsoni, zaini, giacconi, giaccai sul banco e non tra le mani.
3. Eventuali esigenze di comunicazione tra gli alunni e le famiglie, in caso di urgenza, potranno essere soddisfatte mediante gli apparecchi telefonici presenti in ogni scuola; in alternativa il docente potrà concedere l'autorizzazione all'uso del cellulare, previa richiesta formale da parte dello studente.
4. Nel caso in cui lo studente sia sorpreso ad utilizzare il cellulare o qualsiasi altro dispositivo durante una verifica scritta (compiti in classe, esami conclusivi, test, ecc...), la stessa sarà ritirata e non dovranno essere previste prove di recupero.
5. All'interno di tutti i locali della scuola, nelle sedi utilizzate per le attività didattiche come palestre, aule e laboratori sono vietate riprese audio e video di ambienti e persone, salvo in caso di esplicita autorizzazione del docente responsabile.
6. La violazione di tale divieto configura un'infrazione disciplinare rispetto alla quale la scuola è tenuta ad applicare apposite sanzioni ispirate al criterio di gradualità ed alle finalità educative della scuola, come da tabella allegata al presente regolamento.

I genitori rispondono direttamente all'operato dei propri figli, nel caso in cui gli stessi arrechino danno a se stessi o agli altri con obbligo di risarcimento .

Eventuali fotografie o riprese fatte con i videotelefonini all'interno della scuola e nelle sue pertinenze, senza il consenso scritto della/e persona/e, si configurano come violazione della privacy e quindi perseguibili per legge oltre ad essere sanzionate con il presente regolamento.

I docenti ed il personale ATA hanno il dovere di vigilanza sui comportamenti degli alunni in tutti gli spazi scolastici. Eventuali infrazioni devono essere segnalate in modo tempestivo alla dirigenza e saranno materia di valutazione disciplinare.

La scuola perseguirà, secondo l'ordinamento vigente, qualsiasi utilizzo dei Social network che risulti improprio e/o dannoso per l'immagine e il prestigio dell'Istituzione Scolastica, degli operatori scolastici, degli alunni.

I divieti e le relative sanzioni, si estendono anche a tutti i dispositivi tecnologici in possesso degli alunni.

Il Dirigente Scolastico e/o il Consiglio di classe ha la possibilità di sostituire le sanzioni disciplinari più severe con altri provvedimenti, comprendenti la collaborazione ai servizi interni della scuola o altre attività a scopo sociale che possano utilmente costituire una riparazione ed un ammonimento.

Si precisano a titolo indicativo:

- Ricerche e/o attività di studio ed approfondimento coerenti con l'infrazione commessa;
- attività di supporto didattico e non ai compagni di scuola;
- riordino della biblioteca e/o laboratori.

Il Consiglio di Istituto fa appello alla collaborazione delle famiglie, affinché gli studenti si rendano conto che l'uso dei cellulari e di altri dispositivi durante le ore di lezione, oltre che arrecare disturbo allo svolgimento delle attività didattiche, può indurli alla distrazione e alla deconcentrazione.

Tabella provvedimenti disciplinari connessi all'uso di cellulari e altri dispositivi elettronici mobili

Mancanza disciplinare	Frequenza	Sanzione disciplinare	Organo competente
Lo studente ha il cellulare e/o il dispositivo in mano o sul banco	a) 1^ volta	Richiamo verbale	Docente
	b) 2^ volta	Nota sul registro di classe, controfirmata dal D.S. o un suo delegato, ritiro del cellulare e/o dispositivo consegna al genitore a fine giornata	Docente
Utilizzo del cellulare durante l'attività didattica in tutti i locali o spazi scolastici o di pertinenza	a) 1^ volta	Ritiro immediato del cellulare che sarà custodito in busta chiusa con firma dell'alunno nei lembi e riconsegnato ai genitori al termine delle lezioni. Nota sul registro di classe controfirmata dal DS o da suo delegato, comunicazione ai genitori	Docente Dirigente
	b) uso reiterato	Adozioni di provvedimenti disciplinari: • Sospensione dalle lezioni di uno o più giorni a seconda della gravità (10 gg. nei casi più gravi). • Valutazione non sufficiente del comportamento. • Esclusione dalla partecipazione ai viaggi d'istruzione e/o uscite didattiche. • Convocazione della famiglia.	Consiglio di classe Delibera per l'adozione dei provvedimenti disciplinari, mediante modulazione della sanzione

Uso del cellulare e/o dispositivo, improprio e/o dannoso per l'immagine ed il prestigio dell'Istituzione Scolastica, degli operatori scolastici, degli alunni.	a) 1^ volta	Adozioni di provvedimenti disciplinari: • Sospensione dalle lezioni uno o più giorni, a seconda della gravità (15 gg. nei casi più gravi). • Valutazione non sufficiente del comportamento. • Esclusione dalla partecipazione ai viaggi d'istruzione e/o uscite didattiche. • Eventuale segnalazione ai servizi sociali. • Convocazione della famiglia.	Consiglio di classe Delibera per l'adozione dei provvedimenti disciplinari, mediante modulazione della sanzione
L'alunno utilizza il dispositivo per chiamate e/o messaggistica o altri usi non consentiti (giochi, ascolto musica, ecc.)	a) 1^ volta	Nota sul registro di classe (con comunicazione alla famiglia) Eventuale intervento del Dirigente Scolastico	Docente Dirigente
	b) uso reiterato	Convocazione della famiglia; sospensione	
L'alunno usa dispositivi elettronici durante una verifica scritta		Ritiro della verifica e valutazione gravemente insufficiente della stessa. Nota sul registro di classe e convocazione della famiglia. Sospensione.	Docente Consiglio di classe
Nel caso in cui la prima infrazione sia di particolare gravità, si passa direttamente alle forme applicative dei punti 2b e 3			

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Angela ALBANESE

L'originale del documento è conservato presso l'Ufficio

Firma autografa sostituita a mezzo stampa

ai sensi dell'ex art. 3, comma 2, del D. Lgs n. 39/1993



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "Cataldo Agostinelli"

Comprensivo del LICEO CLASSICO/SCIENTIFICO - I.T.E.S. - I.P.S.I.A. - I.P.S.S.S. - I.P.S.E.O.A.
Via Ovidio - 72013 Ceglie Messapica (BR)

C.F. 90015850747

e-mail BRIS006001@istruzione.it - BRIS006001@pec.istruzione.it

www.istitutoagostinelli.edu.it

☎ Segr. 0831/377890 – Fax 0831/379023

REGOLAMENTO DELLE ASSEMBLEE STUDENTESCHE

Principi generali

L'art. 43/D.P.R. n. 416/74 /94 introduce nel nostro ordinamento giuridico il diritto soggettivo degli studenti di riunirsi in assemblea. Tale diritto è riconosciuto successivamente anche nel D.P.R. n.297/94.

Le assemblee studentesche nella scuola secondaria superiore costituiscono occasione di partecipazione democratica, per l'approfondimento dei problemi della scuola e della società, in funzione della formazione culturale e civile degli studenti. L'assemblea d'istituto è dunque un momento di incontro e confronto collettivo per favorire la crescita comune, l'educazione, la riflessione attraverso il civile scambio di opinioni degli studenti.

Le assemblee possono essere di istituto o di classe. Dei lavori di ogni assemblea, sia essa di classe o di istituto, viene redatto un verbale, il quale viene conservato agli atti dell'Istituto.

ASSEMBLEA DI ISTITUTO

Organizzazione

1. L'assemblea è autorizzata dal Dirigente Scolastico su proposta del comitato studentesco e con delibera del Consiglio d'Istituto qualora comporti impegno di spesa o si tenga in luoghi esterni all'area dell'Istituto medesimo.
2. L'assemblea è organizzata dagli studenti con l'eventuale collaborazione delle altre componenti scolastiche.
3. La circolare pubblicata sul sito vale come notifica alle famiglie, anche nel caso in cui l'assemblea si svolga in luoghi esterni all'area dell'Istituto.
4. L'assemblea di istituto è consentita una volta al mese, nel limite delle ore di lezione di una giornata e non può aver luogo nei trenta giorni precedenti la fine delle lezioni. Le assemblee di istituto, durante l'anno scolastico, non possono essere tenute sempre nello stesso giorno della settimana e, pertanto, gli studenti devono seguire una rotazione.

5. La richiesta di convocazione dell'assemblea di istituto deve essere inoltrata al Dirigente Scolastico con almeno 10 giorni di anticipo sulla data di svolgimento. La richiesta deve essere preventivamente approvata da almeno la metà più uno dei componenti del comitato studentesco o da almeno il 10% dell'intero corpo studentesco. Ricevuta la richiesta di convocazione dell'assemblea di Istituto, il Dirigente Scolastico dà comunicazione ai docenti, agli studenti ed ai genitori degli studenti dell'ordine del giorno, della data di svolgimento e dei locali nei quali l'assemblea avrà luogo.
6. I docenti della prima ora, o i docenti individuati dalla dirigenza, faranno l'appello delle rispettive classi per verificare la presenza degli studenti.
7. La vigilanza sugli studenti durante l'assemblea di istituto è affidata, oltre che al servizio d'ordine studentesco, agli insegnanti, secondo l'ordine di servizio emanato dal Dirigente scolastico. Alle assemblee studentesche possono assistere, oltre al Dirigente Scolastico o alle Funzioni Strumentali Area 3, tutti gli insegnanti impegnati nella vigilanza o che lo desiderino.
8. Il Dirigente Scolastico o i docenti con Funzioni Strumentali Area 3 possono sospendere l'assemblea di classe e quella di Istituto, nel caso di constatata impossibilità di ordinato svolgimento delle stesse.
9. Per consentire la pianificazione e la puntuale organizzazione delle assemblee di Istituto, il Comitato studentesco, successivamente al primo incontro, deve presentare al Consiglio di Istituto il piano annuale delle assemblee.
10. Per le assemblee aventi come oggetto problemi sociali, culturali, artistici e scientifici nonché per l'approfondimento dei problemi della scuola e della società in funzione culturale e civile, possono essere chiamati ad intervenire esperti esterni, previa autorizzazione del Consiglio d'Istituto e del D.S.. Tali assemblee non possono essere in numero superiore a quattro.
11. I promotori dell'assemblea devono presentare al Consiglio di Istituto o al D.S. il curriculum di ciascuno degli esperti che intendono far intervenire.

Gestione

1. L'assemblea è coordinata dai rappresentanti d'Istituto.
2. Nel corso della prima riunione del Comitato studentesco vengono eletti, per voto palese, il Presidente, il Servizio d'ordine e il Segretario dell'Assemblea.

Il Presidente deve:

- a) moderare il dibattito;
- b) adoperarsi per l'esercizio democratico dei diritti di tutti i partecipanti, garantendo loro la libera espressione delle opinioni e la civile condotta dei dibattiti;
- c) vigilare sul regolare svolgimento dei lavori.

Il servizio d'ordine deve assicurare:

- a) Il rispetto delle norme di sicurezza come stabilito dalla normativa vigente;
- b) il rispetto dei regolamenti interni;
- c) l'ordine nella disposizione e nei movimenti dei partecipanti all'assemblea;

d) il buon andamento e la vigilanza nei confronti di tutti i partecipanti, evitando che essi circolino liberamente all'interno dell'area, sede di svolgimento dell'assemblea.
I membri del servizio d'ordine, scelti dal comitato studentesco in numero di dodici tra volontari maggiorenni, devono essere riconoscibili e per ogni assemblea devono esserne presenti almeno sei.

II Segretario deve:

- a) redigere il verbale;
- b) esporre una copia nella bacheca degli studenti;
- c) consegnare una seconda copia all'Ufficio di Segreteria, il quale lo deposita agli atti dell'istituto.

ASSEMBLEA DI CLASSE

Organizzazione

1. La richiesta dell'assemblea di classe, inoltrata al Dirigente Scolastico, tramite il docente con Funzione Strumentale Area 3 e redatta sull'apposito modulo, è presentata dai rappresentanti di classe, almeno 5 giorni prima rispetto alla data di convocazione.
2. L'assemblea di classe è di due ore mensili, che possono essere utilizzate anche separatamente.
Le ore devono essere cedute a turno, ed in misura proporzionale al monte ore settimanale, da tutti i docenti della classe.
3. Il Dirigente Scolastico o i docenti con Funzioni Strumentali Area 3 hanno la facoltà di cambiare la data e/o le ore richieste ove sussistano, anche su parere dei docenti, interferenze di ordine didattico.
4. Il Dirigente Scolastico o i docenti con Funzioni Strumentali Area 3, accertata la regolarità della richiesta, autorizzano l'assemblea annotandola sul registro di classe.
5. Il docente in servizio durante lo svolgimento dell'assemblea di classe è delegato alla sorveglianza e, quando rilevi condizioni che non consentano lo svolgimento dei lavori, può richiedere l'intervento del Dirigente o del docente con Funzione Strumentali Area 3, per la sospensione dell'assemblea.
Può, inoltre, far verbalizzare comportamenti scorretti o non rispettosi.
6. Al termine dell'assemblea, i rappresentanti di classe redigono il verbale della seduta sull'apposito modulo e lo consegnano al docente con Funzione Strumentale Area 3.
7. L'assemblea non può aver luogo nei trenta giorni precedenti la fine delle lezioni.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Angela ALBANESE

L'originale del documento è conservato presso l'Ufficio

Firma autografa sostituita a mezzo stampa

ai sensi dell'ex art. 3, comma 2, del D. Lgs n. 39/1993



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

"Cataldo Agostinelli"

Comprensivo del LICEO CLASSICO/SCIENTIFICO - I.T.E.S. - I.P.S.I.A. - I.P.S.S.S. - I.P.S.E.O.A.

Via Ovidio - 72013 Ceglie Messapica (BR)

C.F. 90015850747

e-mail BRIS006001@istruzione.it - BRIS006001@pec.istruzione.it

www.istitutoagostinelli.edu.it

☎ Segr. 0831/377890 – Fax 0831/379023

REGOLAMENTO ASTENSIONI COLLETTIVE DALLE LEZIONI

1. L'astensione collettiva dalle lezioni non fa parte dei diritti degli studenti e pertanto non può essere giustificata dal Dirigente Scolastico. Gli studenti possono esprimere idee e avanzare proposte attraverso gli organismi democraticamente eletti, previsti nel Regolamento.
2. Qualora gli studenti, in presenza di circostanze eccezionali, decidessero di organizzare giornate di autogestione senza incorrere in sanzioni disciplinari, dovranno seguire la seguente procedura:
 - a) elaborazione da parte del Comitato studentesco o dei rappresentanti eletti nel Consiglio d'Istituto e nella Consulta Provinciale di un documento che indichi chiaramente:
 - ✓ chi organizza l'autogestione;
 - ✓ le motivazioni e gli obiettivi;
 - ✓ le modalità di attuazione;
 - ✓ il programma dettagliato.
 - b) approvazione del documento da parte dell'Assemblea dei Rappresentanti di classe a maggioranza dei componenti eletti. L'assemblea è convocata, su richiesta scritta del 10% dei suoi componenti, con almeno cinque giorni di anticipo rispetto alla data della riunione;
 - c) consegna del documento al Dirigente Scolastico, almeno cinque giorni prima della data prevista per l'astensione.
3. Nel caso in cui la procedura indicata nel punto 2 non sia rispettata, gli studenti potranno incorrere nelle seguenti sanzioni:
 - a) ammissione in classe solo se accompagnati dai genitori;
 - b) incidenza sul voto di condotta.
4. E' in ogni caso salvaguardato il diritto degli studenti non aderenti all'astensione di frequentare regolarmente le lezioni.
5. Se uno studente aderisce ad una astensione collettiva dalle lezioni i genitori dovranno chiedere la riammissione a scuola del figlio, dichiarando di essere a conoscenza del motivo dell'assenza.

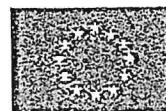
IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Angela ALBANESE

L'originale del documento è conservato presso l'Ufficio

Firma autografa sostituita a mezzo stampa

ai sensi dell'ex art. 3, comma 2, del D. Lgs n. 39/1993



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "Cataldo Agostinelli"

Comprensivo del LICEO CLASSICO/SCIENTIFICO - I.T.E.S. - I.P.S.I.A. - I.P.S.S.S. - I.P.S.E.O.A.
Via Ovidio - 72013 Ceglie Messapica (BR)

C.F. 90015850747

e-mail BRIS006001@istruzione.it - BRIS006001@pec.istruzione.it

www.istitutoagostinelli.edu.it

☎ Segr. 0831/377890 - Fax 0831/379023

REGOLAMENTO RISARCIMENTO DEI DANNI

PREMESSA

Il rispetto dei beni comuni e, nel caso particolare, di locali, arredi ed attrezzature, sussidi didattici della scuola, è dovere civico.

Il danno volontario o lo spreco, si configurano come gesti di inciviltà.

Ogni componente scolastica (alunni, docenti e non docenti) è tenuta a salvaguardare le condizioni funzionali ed igieniche degli ambienti e la conservazione di arredi e attrezzature. Le strutture e le attrezzature dell'Istituto sono beni della comunità; eventuali danneggiamenti saranno risarciti dai responsabili degli stessi. Se non sarà possibile individuare i diretti responsabili, i danni saranno risarciti dalla classe e/o da più classi, al fine di evitare che la spesa sostenuta dalla collettività per assicurare un luogo di apprendimento dignitoso, si risolva in uno spreco di denaro pubblico, a causa di atteggiamenti irresponsabili.

PRINCIPI DI COMPORTAMENTO

- ❖ Gli alunni sono responsabili delle proprie cose.
- ❖ La scuola non risponde, in nessun caso, di oggetti personali mancanti o danneggiati.
- ❖ Non si possono portare a scuola oggetti non attinenti alle attività scolastiche, oggetti di valore, oggetti pericolosi per la propria e altrui incolumità.
- ❖ Gli alunni sono responsabili dei danni all'edificio scolastico, agli arredi ed al materiale didattico.

DISCIPLINA

1. Nel caso in cui si verificano atti vandalici, danneggiamento volontario o per colpa grave alle strutture, agli arredi, alle attrezzature scolastiche o ad effetti personali di compagni e del personale della scuola, gli studenti responsabili saranno tenuti al risarcimento dei danni arrecati o alla riparazione degli stessi, fatti salvi gli eventuali provvedimenti disciplinari previsti dal Regolamento di disciplina.

2. Il risarcimento del danno si connota quale fattore di responsabilizzazione nei confronti degli alunni e delle famiglie. Qualora si verifichi il danno, chi lo accerta deve tempestivamente comunicarlo al Dirigente Scolastico. Il D.S.G.A. provvederà, quindi, alla sua quantificazione economica.

3. Il Dirigente Scolastico provvede a comunicare alla famiglia l'entità del danno che, opportunamente quantificato, dovrà essere risarcito all'Istituto, tramite bollettino di conto corrente postale intestato all'Istituto medesimo, ovvero tramite bonifico bancario all'IBAN intestato all'Istituto.

4. Nel caso di responsabilità personali accertate (di un singolo alunno o di un piccolo gruppo) il risarcimento del danno potrà essere convertito in azioni riparatorie. La relativa richiesta sarà oggetto di opportuna valutazione dal parte del Consiglio di classe e/o del Consiglio di Istituto.

5. In tutti i casi di danneggiamento della proprietà di terzi, il Dirigente provvederà alla denuncia dell'accaduto alle autorità competenti.

PROCEDURE

6. Chi venga riconosciuto responsabile di danneggiamenti volontari o gravemente colposi di locali, arredi ed attrezzature, sussidi didattici e testi (es. dizionari, CD, DVD ecc.) di proprietà della scuola e/o altrui, è tenuto a risarcire il danno.

7. Nel caso in cui il responsabile o i responsabili non vengano individuati, sarà la classe, come gruppo che si trovava nel locale o nel luogo del danneggiamento, ad assumere l'onere del risarcimento, esclusi gli assenti, e ciò relativamente agli spazi occupati dalla classe nella sua attività didattica.

8. Qualora il danneggiamento riguardi laboratori o parti comuni (servizi, corridoi, laboratori, l'atrio, la palestra, la mensa ecc.), nel caso in cui il responsabile o i responsabili, sia come singolo sia come classe, non vengano individuati, il risarcimento spetterà all'intera comunità scolastica.

9. Il docente che accerti o rilevi il danneggiamento, provvede a segnalare danni, per iscritto, al DSGA ed al D.S.; analogamente procederanno i responsabili delle aule specialistiche e/o dei laboratori, i collaboratori scolastici per le parti comuni. A tale scopo, le aule di uso collettivo e i laboratori sono dotati di apposita modulistica per registrare l'accesso e la successione delle classi.

10. Eseguita la stima dei danni verificatesi, il D.S. provvederà ad inviare ai genitori degli studenti interessati la richiesta di risarcimento. Tale provvedimento sarà comunicato alle famiglie tramite comunicazione di "provvedimento disciplinare ", affinché possa essere chiaro il significato educativo della richiesta risarcitoria.

11. Gli importi richiesti devono essere versati entro 15 gg dalla comunicazione, da parte della famiglia del minore responsabile.

12. Qualora il danno arrecato si di lieve entità, la famiglia dello studente responsabile potrà chiedere entro 2 giorni dal ricevimento della comunicazione, la conversione della sanzione risarcitoria pecuniaria in azioni riparatorie da concordarsi con il Dirigente Scolastico o il Coordinatore di classe.

13. Il mancato risarcimento costituisce illecito disciplinare. Coloro che entro 15 giorni dalla richiesta risarcitoria, senza giustificato motivo non avranno versato la quota, incorreranno nel provvedimento disciplinare di sospensione di 3 giorni, salvo conseguenze più gravi in caso di recidiva.

14. Le somme riscosse a titolo di risarcimento del danno saranno acquisite al bilancio della scuola, per interventi di manutenzione e ripristino di danni causati dagli alunni stessi e/o a sostegno dell'offerta formativa.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Angela ALBANESE

L'originale del documento è conservato presso l'Ufficio

Finna autografa sostituita a mezzo stampa

ai sensi dell'ex art. 3, comma 2, del D. Lgs n. 39/1993

